



Piazza Roma 1 – CAP 20082 - ☎ 029006066 - **Fax** 029006282
Email Tecnico@comune.noviglio.mi.it
Partita IVA 04143420158 – C.F.80121990156

Prot. n° 0003101

Noviglio, 07 giugno 2023

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica di Verifica
dell'impatto ambientale- VIA e VAS
CTVA@pec.minambiente.it

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
Divisione V – Procedure di
valutazione VIA e VAS
PEC va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica di
verifica dell'impatto ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il
PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero della cultura D.G.
archeologia, belle arti e paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città metropolitana di Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Alla Noviglio datacenters Mxp I S.r.l.
novigliodatacentersmxp@legalmail.it

OGGETTO : [ID_VIP 9360] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. – “Nuovo Data Center da realizzarsi in frazione Santa Corinna nel Comune di Noviglio (Mi)”. Valutazioni e contributi del Comune di Noviglio (Mi)

Lo scrivente Comune ha esaminato ed approfondito la documentazione relativa all'analisi degli impatti sull'ambiente, nelle diverse matrici, del progetto proposto.

Ha formato oggetto di attenta valutazione anche la richiesta di integrazioni del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 27.4.2023, come anche le osservazioni e le proposte aggiuntive e migliorative del soggetto proponente.

1. Premesse e sintetica descrizione del progetto

Lo scrivente Comune è particolarmente interessato e coinvolto sin dalla genesi delle previsioni dello strumento urbanistico generale comunale ed anche poi nel corso delle negoziazioni, in sede di pianificazione attuativa, con i potenziali interessati.

Questo Ente, nelle scelte pianificatorie, ha sempre ipotizzato l'insediamento – sul territorio comunale - di destinazioni urbanistiche oggettivamente compatibili e coniugabili sia con le esigenze di sviluppo del territorio (caratterizzato comunque da alta vocazione alla trasformazione) sia con la necessità che l'insediamento di nuove attività si ponga in “armonia” con il più ampio contesto territoriale, connotato, nelle vicinanze dell'area interessata, da interesse ambientale (paesaggio agrario).

Anche alla luce delle esigenze precedentemente sintetizzate, il vigente PGT prevede, per l'Ambito AdT n.1, lo sviluppo dell'area in questione per mezzo di pianificazione attuativa unitaria, con destinazioni d'uso principali ammesse “*industria e/o artigianato e relativi uffici di produzione, direzionale, terziaria, ricettivo alberghiera, commerciale di vicinato, medie strutture di vendita di livello 1 e 2, paracommerciale e pubblici esercizi*” ed ulteriori destinazioni considerate compatibili (incluse, *inter alia*, attività di deposito e logistica¹).

Si sottolinea, a fini di completezza, che le previsioni urbanistiche applicabili a tale area (di stretta competenza comunale) hanno sempre ammesso l'edificazione dell'area stessa: e ciò in considerazione della sua localizzazione, del fatto che è l'unica area con destinazione produttiva possibile e della circostanza che ben il 95% del territorio comunale è sottoposto a vincolo di tutela ambientale. L'intero territorio

¹ “Attività espositive, magazzini di depositi e stoccaggio al servizio dell'attività produttiva insediata, attività di piccola logistica nel limite di mq 1000, attività di ricerca e laboratorio, attività di servizio sportive e ricreative, attività direzionali e amministrative, commercio all'ingrosso, commercio di prodotti destinati alle imprese, commercio di prodotti ingombranti a consegna differita, spacci aziendali annessi all'attività produttiva, attività e servizi pubblici e di interesse pubblico”.

comunale è inserito, infatti, all'interno del perimetro del Parco regionale del Sud Milano e non è perciò edificabile.

L'area oggetto di intervento è situata in zona urbanizzata (svincolo autostrada A7, Frazione S. Corinna, zona industriale di Binasco) ma, su scala più ampia, è immersa in un più vasto contesto agricolo-ambientale, che già di per sé offre massicce e solide mitigazioni ambientali.

Si tenga anche presente che qualora, nell'economia delle valutazioni in ordine al rapporto tra aree urbanizzate ed aree libere (agricole) del territorio comunale, non vi fosse la ripetuta e spiegata decisa prevalenza (il 95%) di aree libere e non edificabili, questo Comune non avrebbe dato avvio a previsioni urbanistiche dirette alla trasformazione del territorio in esame.

Così come, nello stesso solco di valutazioni previsionali, ed anche in disparte i rapporti tra aree edificate ed aree libere, si segnala ad ogni effetto che i terreni oggetto di intervento non sono mai stati coltivati con colture pregiate (riso) né vi sono state praticate forme di coltivazione tradizionali (marcite). Diversamente questo Comune non avrebbe attribuito alle aree in questione capacità edificatoria.

È proprio la caratteristica e la localizzazione dei terreni (all'uscita dello svincolo della autostrada A7, Casello di Binasco, incrocio tra SS dei Giovi e SP Melegnano - Binasco e snodo verso i Comuni che si trovano sull'asse est Ticino: Rosate, Casorate, Besate, Motta Visconti, confinante Frazione santa Corinna), l'utilizzo intensivo agricolo dei terreni (con colture non di pregio quale il mais) ad avere orientato, allora come oggi, le scelte comunali.

Venendo ora al progetto di cui si discute in questa sede, lo stesso programma la realizzazione di un fabbricato, denominato "MXP-I" e destinato ad uso *data center* (in seguito, semplicemente, il "**Progetto**").

Il Progetto, in particolare, rappresenta il primo intervento attuativo dell'ambito di trasformazione AdT 1a la cui disciplina urbanistica è già stata definita – in linea con le prescrizioni declinate dal PGT e dalla relativa scheda d'ambito - con apposito Piano Attuativo (approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 23 febbraio 2022), già convenzionato ed efficace.

Il Piano Attuativo approvato prevede e consente una capacità edificatoria massima consentita di 95.000 mq di SLP, distribuibile in più edifici multipiano e con altezze massime di 12,50 m.

Il Progetto – che, come anticipato, programma la realizzazione di un *data center* - ha profondamente ridotto le volumetrie edificate (le superfici avranno un'estensione complessiva di circa 14.500 mq, corrispondente a circa il 16% di quanto consentito dal Piano Attuativo), ottimizzando gli spazi interni così da declinare lo sviluppo nel modo più sostenibile possibile con una sensibilità ambientale ormai imprescindibile per dare in locazione gli spazi costruiti ma anche in ottica "green" per diminuire le superficie costruite. Pertanto, è stata notevolmente diminuita la previsione originaria

della superficie coperta, in favore di un significativo incremento della permeabilità del Progetto.

La destinazione d'uso *data center* – in linea con le destinazioni d'uso principali ammesse dalla scheda d'Ambito AdT n.1 precedentemente richiamate, essendo assimilabile al produttivo – si caratterizza per rappresentare, tra tutte le funzioni ammesse all'interno dell'ambito di trasformazione (ivi inclusa la funzione logistica), quella caratterizzata dal minor impatto ambientale.

Ciò risulta dovuto ad una serie di fattori, correlati – a livello generale - alla presenza nell'area di un minor numero di operatori: circostanza, questa, che implica per definizione un minor afflusso di persone ed una minore movimentazione di veicoli.

Nel dettaglio, si possono rilevare i seguenti vantaggi ambientali connessi all'insediamento di un *data center*:

- a) riduzione del traffico di mezzi pesanti e leggeri, con impatto positivo sia sul rilascio di emissioni (infatti, le “merci” stoccate e utilizzate nei *data center* viaggiano attraverso la rete, e non su gomma) sia in termini di impatto acustico dell'attività esercitata sulle residenze limitrofe;
- b) anche con riferimento alla movimentazione interna al sito, l'utilizzo di mezzi di sollevamento nei *data center* risulta minore rispetto all'utilizzo che generalmente viene effettuato in siti con differenti destinazioni d'uso (logistica o strutture di vendita) atteso che le componenti *hardware* sono nettamente inferiori rispetto a quelle *software*;
- c) quanto sopra (i.e. utilizzo di un numero minore di mezzi) attenua peraltro l'esigenza di avere a disposizione ampie aree destinate a spazi di manovra o parcheggio, con conseguente riduzione delle superfici impermeabili (asfaltate o cementate) a vantaggio delle superfici permeabili (le quali garantiscono drenaggi più facili – non necessità di dotare il sito di cisterne interrato per facilitare l'invarianza idraulica – e meno attività manutentive).

Premesso quanto sopra, in ordine ai singoli profili ed impatti potenziali generati dall'intervento in progetto questo Comune esprime le seguenti considerazioni.

2) Paesaggio ed impatti visivi

Il tema è di elevatissimo interesse per questo Comune.

Il progetto, da tale punto di vista, è appagante perché il proponente – se ne deve dare atto – ha accolto tutte le richieste comunali finalizzate a permettere il miglior inserimento paesistico delle strutture nel territorio.

Per quanto riguarda lo scrivente Comune, l'aspetto dell'impatto visivo, quindi paesaggistico, rileva in modo significativo per due ragioni: per via della vicinanza della Frazione (residenziale) di Santa Corinna ed anche per la immagine (“biglietto

da visita”) che la zona, una volta trasformata, proietterà su chiunque arrivi al territorio comunale dalla SS dei Giovi e dall’autostrada A7 (casello di Binasco) o dalla SP 203.

Tutte e due le prospettive sono state considerate nel Progetto e le soluzioni offerte, meglio spiegate dalla proponente, sono state ritenute molto soddisfacenti per questo Comune.

3. Bilancio ecologico

Anche questo tema è, per questo Comune, molto importante; è stato attentamente esaminato ed ha formato oggetto di valutazioni approfondite, richieste e proposte (accettate dai privati) anche in sede di approvazione dello strumento urbanistico attuativo.

Senza volere qui riprendere integralmente il progetto della Società istante, si richiama l’attenzione sul fatto che, nella parte a nord del complesso, è stata prevista una nuova, vasta area umida e boscata, con realizzazione di un lago.

La localizzazione - di fatto - di tale nuova riserva naturale (di oltre quattro ettari) costituirà un sicuro beneficio e miglioramento anche per la fauna minore e soprattutto per quella avicola, in particolare acquatica e, non da ultimo, insetti da impollinazione. I volatili li potranno trovare albergo, durante la migrazione autunnale, al riparo anche dai cacciatori, in quanto la vicinanza con una zona abitata (il nuovo data center) vieterà ai cacciatori – per espressa previsione della legge 157/92 - l’esercizio dell’attività venatoria.

Tale habitat “umido” è vieppiù interessante perché - appunto - l’agricoltura intensiva in tutte le campagne ha condotto, nei decenni, alla riduzione, fino all’estinzione, delle piccole zone umide che un tempo caratterizzavano i terreni agricoli e che offrivano riparo agli uccelli acquatici, che ora verrà ricostituita.

Si aggiunga anche la generosa previsione di impianto di alberi (di specie autoctone) e di arbusti (scelti con finalità naturalistico-ambientali), che sono fondamentali per offrire ad un elevato numero di specie di animali, zone e spazi di rifugio, riposo e riproduzione (la maggior parte degli uccelli nidifica non già sugli alberi ma negli arbusti e nelle macchie arbustive; sono gli arbusti a rifornire gli uccelli di bacche e semi per l’alimentazione).

Così come è degna di nota la previsione – rara in Italia - di un passaggio interrato (sotto alla strada SP 203) come corridoio per gli animali di piccola taglia.

Il notevole incremento della coltre boscosa e la creazione di filari (entrambe oggi assenti) – così previsto nel Progetto - aumenterà anche considerevolmente l’indice fogliare comunale, e cioè l’estensione del fogliame in contatto con la luce solare capace di produrre ossigeno per gli anni a venire.

Si tratta di un aspetto che assume rilievo nell'economia delle valutazioni, giacché se l'intervento determina inevitabilmente "consumo" di suolo e perdita di vegetazione (in realtà molto poca, perché coltivati i terreni a mais; coltura che richiede notevole consumo di acque ed uso di pesticidi) derivante dall'insediamento, tale riduzione viene ampiamente "risarcita" (*rectius*, compensata) con la creazione di ambienti naturali di qualità, la creazione di filari di alberi e di macchie boschive ed arbustive. Tutto ciò in un contesto territoriale comunale che rimarrà comunque libero da edificazioni per il 95%.

4. Riduzione del consumo di suolo previsto dallo strumento urbanistico, produzione di energia da fonti rinnovabili, punti di emissione, mobilità dolce

Tutti questi temi sono di interesse (anche) comunale.

Se, da un lato, ogni previsione di trasformazione urbanistica del territorio porta con sé la riduzione di aree libere, dall'altro questo Comune ha accolto con soddisfazione il Progetto che, rispetto alle previsioni del piano urbanistico generale e del piano attuativo, prevede (come già anticipato nelle premesse) una sensibile, ulteriore riduzione delle aree da trasformare, cioè da non occupare, con innegabile beneficio ai fini di un bilancio del consumo di suolo positivo.

Sul piano dei contributi, concreti, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, il proponente prevede l'utilizzo di energia proveniente da impianti fotovoltaici (non sul suolo) di ben 5.200 mq, con una potenza nominale indicata di circa 715 KWp.

Quanto ai punti di emissione (gruppi elettrogeni) la documentazione prodotta dal proponente e, comunque, la funzione surrogatoria dei gruppi elettrogeni, che funzioneranno solo in casi di emergenza e per verificarne la funzionalità agli intervalli indicati, permette di contenere decisamente l'apporto di inquinanti atmosferici e climalteranti.

Invece, si sottolinea ancora positivamente la realizzazione di un lungo tratto di pista ciclabile (accanto alla SP 203), che si congiungerà con quella del Comune confinante determina un ulteriore stimolo a favore dell'incremento della mobilità "dolce".

E' da segnalare infine, non solo per i benefici di ordine paesaggistico ed estetico, anche il potenziamento dell'equipaggiamento arboreo delle aree attraverso le quali si snoda la pista ciclabile che collega le frazioni comunali (evitando cioè che le persone per mesi e mesi debbano percorrere piste assolate).

5. La richiesta di integrazione ministeriale

Il proponente ha, ritiene lo scrivente Comune, adeguatamente ed esaustivamente dato riscontro alle indicazioni ministeriali formulate con nota del 27.4.2023.

Il Comune condivide anche le argomentazioni del proponente in ordine alle richieste che, per la loro oggettiva natura, non hanno potuto essere integralmente soddisfatte.

6. Considerazioni conclusive

Questo Comune, in quanto soggetto sul cui territorio prenderà forma la prevista trasformazione urbanistica, esprime parere FAVOREVOLE al progetto, così come integrato e specificato, e confida nella conclusione del procedimento di assoggettabilità a VIA che, per la penetrante indagine e la natura delle risposte del proponente, esaurisce completamente e con soddisfazione (per i riflessi ambientali dell'intervento sull'ambiente) la finalità e la funzione dell'istituto, non richiedendosi pertanto l'assoggettamento a VIA del progetto.

Noviglio 07-6-2023

Il Resp. dell'Uff. Tecnico

Geom. Massimo Conalba

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.21
del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Il Sindaco

Javier Miera

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.21
del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate